

Verbale
della XIX riunione del Gruppo di lavoro della Regione Istriana per l'uniformazione
della terminologia in lingua italiana tenutasi a Rovigno
mercoledì 17 gennaio 2024 con inizio alle ore 10:00

Presenti:

Istarska županija-Regione Istriana – Marina Barbić-Poropat
Istarska županija-Regione Istriana – Viviana Viviani
Città di Pula-Pola – Cristina Sodomaco Damijanić
Città di Pula-Pola – Kristina Fedel-Timovski
Città di Novigrad-Cittanova – Lorena Oplanić Marković
Città di Umago – Enver Jurdana
Città di Poreč-Parenzo – Edi Zarli
Città di Rovigno – Verena Sošić Cerin
Città di Rovigno – Stellina Garbin
Avvocata Tiziana Paris

Ospiti:

Chiara Vianello – Ufficio per il bilinguismo, CAN Costiera
Kim Jakopič – Ufficio per il bilinguismo, CAN Costiera
Tanja Sternad – Regione Friuli Venezia Giulia (da remoto)
Italo Rubino – OIIFI-REII, DGT, Commissione europea (da remoto)

Ordine del giorno:

1. Approvazione dell'ordine del giorno
2. Approvazione del verbale della riunione precedente
3. Comunicazioni della coordinatrice
4. Le associazioni e i loro organi: presentazione della situazione in Italia (T. Paris)
5. Presentazione dei risultati delle ricerche terminologiche condotte dai membri del Gruppo di lavoro sui titoli delle principali leggi della RC (come da verbale della riunione precedente: S. Garbin, V. Sošić Cerin, G. Fioranti) – v. allegato 3
6. Traduzione italiana dei titoli delle principali leggi della RC (terza parte) – v. allegato 3
7. Varie ed eventuali.

All'inizio della riunione la coordinatrice ha dato il benvenuto ai partecipanti alla prima riunione dell'anno, organizzata in formato ibrido per gli ospiti che non possono presenziare di persona.

Italo Rubino ha espresso ammirazione per l'impegno della coordinatrice di rendere la riunione ibrida per favorire l'interconnessione e ha incoraggiato il Gruppo e le autorità a estendere l'uso di strumenti informatici perché è importante che le informazioni circolino e che alle riunioni sia presente il massimo numero di persone.

Tanja Sternad ha salutato i presenti affermando di essere molto felice di partecipare. Nonostante le colleghe del FVG non traducano in croato ma in sloveno, hanno espresso la disponibilità a dare il loro contributo al lavoro del Gruppo.

La coordinatrice ha poi dato la parola alle colleghe della CAN costiera, arrivate nel frattempo (alle 10:20), che hanno salutato i presenti e ringraziato la coordinatrice per l'invito a partecipare alle riunioni del Gruppo. Le colleghe hanno affermato di occuparsi di un lavoro simile in Slovenia in seno al Gruppo di lavoro per la standardizzazione della terminologia italiana nelle aree bilingui della Slovenia, dove si occupano di traduzione per i quattro comuni di Ancarano, Capodistria, Isola e Pirano.

AD 1

L'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità.

AD2

Il verbale della riunione precedente è stato approvato senza osservazioni.

AD 3

Oggi alle 16 andrà in onda su Radio RAI FVG la trasmissione radiofonica Sconfinamenti, nella quale la coordinatrice e gli ospiti della riunione odierna parleranno della loro collaborazione transfrontaliera ma anche delle attività del rispettivo ente di appartenenza.

La coordinatrice ha poi ricordato ai presenti che, in vista delle imminenti elezioni europee, parlamentari, presidenziali e amministrative, il Gruppo aveva deciso di creare delle bozze uniformate da usare per le traduzioni delle schede elettorali. Ha proposto di affrontare questo compito a partire dalla prossima riunione affidandolo a Cristina Sodomaco Damijanić, alla quale sono già state assegnate delle traduzioni di tematica elettorale.

Dopo aver revisionato le traduzioni croate dei verbali del Gruppo, la coordinatrice le ha spedite al webmaster, quindi a breve saranno pubblicati sul sito internet della Regione, nella sezione dell'Assessorato alla comunità nazionale italiana autoctona, alle minoranze nazionali e ai giovani, nella sezione dedicata al Gruppo di lavoro.

Il glossario non è ancora stato aggiornato. La coordinatrice ci sta lavorando e alla prossima riunione del Gruppo proporrà alcune rettifiche della versione disponibile online.

Esaurite le comunicazioni, la coordinatrice ha dato la parola all'avvocata Tiziana Paris che ha preparato una presentazione delle associazioni in Italia.

AD4

Prima di passare alla presentazione, Tiziana Paris ha detto di essere contenta di questa riunione ibrida con le altre organizzazioni e ha lodato il lavoro che la coordinatrice svolge con impegno e tenacia.

Tiziana Paris ha terminato gli studi di giurisprudenza a Udine. Essendo da molti anni in Croazia, dove esercita la professione di avvocatessa, ha una profonda conoscenza di entrambi gli ordinamenti.

In Croazia le associazioni sono disciplinate dalla Legge sulle associazioni, mentre in Italia ci sono più testi applicabili: il Codice civile, il Testo unico sulle imposte dei redditi e lo statuto dell'associazione. La procedura di costituzione delle associazioni è simile a quella croata in quanto è necessario avere un numero minimo di 7 persone fisiche o 3 enti. Sia in Croazia che in Italia le associazioni devono avere una loro sede, con la differenza che le variazioni della sede in Italia devono essere comunicate all'Agenzia delle entrate, mentre in Croazia vanno inserite nel registro delle associazioni.

Le iscrizioni dei soci avvengono come in Croazia. Dopo aver presentato la domanda di adesione all'associazione, questa viene approvata dall'Assemblea o dal Consiglio direttivo. I diritti dei soci sono identici a quelli in Croazia.

Gli organi dell'Associazione in Italia sono:

- l'Assemblea dei soci
- il Presidente
- il Consiglio direttivo – in croato si dice *izvršni odbor* oppure *upravni odbor* (la legge croata prevede entrambe le denominazioni). Per le associazioni l'organo esecutivo si chiama *consiglio direttivo* e non *consiglio d'amministrazione*, che viene invece usato per le società.

Può essere inoltre previsto un revisore legale dei conti e un collegio dei probiviri (il collegio dei probiviri è simile al *garantni odbor* (comitato dei garanti). Si tratta di un organo che esprime il parere vincolante della legittimità degli atti, ossia controlla la legittimità degli atti e si basa sulla legge in vigore.

L'Assemblea dei soci ha funzioni analoghe a quelle dell'assemblea delle associazioni croate e può essere ordinaria e straordinaria.

Il presidente dell'associazione ha gli stessi poteri di quello in Croazia.

L'organo di controllo è disciplinato dal Codice del terzo settore. In croato si dice *nadzorni odbor*.

La coordinatrice ha commentato di aver trovato su IATE tre diverse denominazioni:

- comitato di controllo / sorveglianza (riferito ai fondi europei)
- consiglio di sorveglianza (riferito alle società)
- comitato di vigilanza (riferito alle banche)

Tiziana Paris ha risposto che, per le società, il termine corretto è organo di controllo.

Per il resto, il sistema delle associazioni in Italia è uguale a quello della Croazia.

AD 5

La coordinatrice ha ceduto la parola a Stellina Garbin, che ha preparato la presentazione sull'edilizia residenziale pubblica (ERP, detta anche edilizia residenziale popolare) e ha cercato di individuare le differenze tra l'edilizia sovvenzionata, agevolata e convenzionata.

L'ERP è stata istituita al fine di concedere beni immobili sotto forma di proprietà, locazione o sulla base di altri diritti di godimento, a favore di cittadini che si trovano in condizioni economiche disagiate. L'ERP può essere di tre tipi:

- Sovvenzionata
 - L'edilizia residenziale sovvenzionata è quella che comunemente si riconosce nell'assegnazione delle "case popolari" a favore delle famiglie più bisognose.
 - In questo caso è lo Stato, o gli enti territoriali, a farsi totalmente carico della costruzione (oppure recupero e riqualificazione) degli immobili
 - Questi immobili vengono poi concessi mediante locazione, con canone calmierato che dipende dall'effettivo reddito del nucleo familiare e dal numero di componenti da cui esso è composto.
- Agevolata
 - L'edilizia residenziale agevolata consiste nella realizzazione di nuovi immobili che vengono realizzati da privati sulla base di finanziamenti concessi a livello statale o regionale, anche sotto forma di contributi a fondo perduto, da destinare però esclusivamente a prima abitazione.
 - La pubblica amministrazione mette a disposizione dei mutui agevolati a favore di determinate categorie reddituali, condonando il pagamento di parte degli interessi con la concessione di contributi a fondo perduto e finanziamenti con tassi d'interesse inferiori.
 - L'edilizia agevolata può essere finalizzata a costituire tre tipologie di proprietà: acquisizione della piena proprietà assoluta, acquisto mediante la procedura dell'affitto con riscatto, acquisto con locazione permanente.
- Convenzionata
 - Finalizzata esclusivamente a far acquisire la proprietà della casa mediante prezzi di favore
 - Non si tratta quindi di concedere la locazione o il godimento di un immobile, ma solo di permettere l'acquisizione della proprietà dei beni immobili da parte di soggetti meno abbienti.

- Nell'edilizia convenzionata è l'amministrazione comunale a stipulare la convenzione con le imprese costruttrici o le cooperative, al fine di procedere con la realizzazione di nuovi immobili su terreni di proprietà pubblica oppure su proprietà private oggetto di espropriazione.
- Tali immobili sono messi in vendita a prezzi calmierati rispetto ai prezzi di mercato, e potranno essere acquistati dalle famiglie che rientrano nei parametri reddituali stabiliti dalla convenzione.
- I requisiti più comuni sono: cittadinanza italiana o regolare permesso di soggiorno, residenza nel Comune in cui si trova l'appartamento, reddito familiare non superiore rispetto ai limiti stabiliti dalla Legge, nessun appartamento da possedere all'interno del Comune in cui è ubicato l'appartamento.

In Croazia, oltre al modello chiamato *subvencionirana stanogradnja* (SOS), esiste ancora il modello chiamato *poticana stanogradnja* (POS).

- Il POS prevede la costruzione di edifici residenziali in modo usare i fondi pubblici in maniera mirata per coprire i costi, garantire il rimborso di tali fondi, consentire la vendita di appartamenti con pagamenti rateali a condizioni più vantaggiose rispetto alle condizioni di mercato in termini di interessi e periodo di rimborso; consente di dare in affitto gli appartamenti costruiti con la possibilità di riscatto.
- Il programma POS è stato avviato con l'obiettivo di consentire ai cittadini della Repubblica di Croazia di trovare casa a condizioni molto più vantaggiose di quelle di mercato
- I vantaggi del Programma POS riguardano la linea di credito (è concesso accendere un mutuo con tasso d'interesse inferiore al 3%, senza fideiussori, con spese accessorie minime e un periodo di rimborso fino a 30 anni) e il prezzo al metro quadrato.
- Hanno diritto di usufruire di questo programma tutti i cittadini della Repubblica di Croazia che non hanno trovato casa, ossia non possiedono un immobile idoneo all'abitazione. Le dimensioni per una persona sono 35 m² e per ogni persona aggiuntiva altri 10 m².

Tenendo presente tutte queste informazioni, l'*edilizia agevolata* sembra corrispondere a *subvencionirana stanogradnja* in quanto in entrambi i casi viene sovvenzionata una parte degli interessi del mutuo, mentre *poticana stanogradnja* sembra corrispondere a *edilizia residenziale convenzionata*. *Sovvenzionata* e *subvencionirana*, in questo caso, sembrano essere falsi amici.

Tanja Sternad ha confermato che nel loro sito www.jeziknaklik.it l'*edilizia agevolata* corrisponde a *subvencionirana stanogradnja*. Dopo l'approfondimento di Stellina Garbin, ha notato alcune discrepanze e pensa di dover fare ulteriori approfondimenti.

La coordinatrice ha risposto che questa questione può essere lasciata in sospeso per la prossima volta e che si cercherà di approfondire questo tema chiedendo il parere a un architetto.

Italo Rubino ha detto che il problema, per lo sloveno, è che è necessario usare una terminologia che viene compresa correttamente dagli sloveni in Italia. La coordinatrice ha risposto che, se le colleghe della Slovenia sono disposte a fare una ricerca su questo argomento per la prossima volta, si potrebbe fare un approfondimento.

Tiziana Paris ha detto che ci sono tantissimi progetti dell'UE che sovvenzionano progetti per migliorare e agevolare le modalità di lavoro soprattutto qui in Croazia. A questo proposito sarebbe opportuno trovare una modalità per attingere ai fondi dell'UE al fine di migliorare le possibilità tecnologiche del gruppo e favorire in questo modo la comunicazione da remoto.

AD6

La coordinatrice ha continuato la riunione sottoponendo ai presenti i titoli delle principali leggi della RC.

Ha informato i presenti che Gianna Fioranti, la quale non ha potuto essere presente alla riunione a causa di altri impegni, aveva il compito di approfondire l'argomento concernente la traduzione della *Uredba o uredskom poslovanju*. La coordinatrice ha detto di aver esaminato questo termine in quanto presente in una delle sue traduzioni. La traduzione letterale di *uredsko* in italiano è *d'ufficio*.

Poslovanje è *business*, la gestione di un ente o un'associazione. L'insieme di operazioni che riguardano la gestione della posta in entrata e uscita, lo smistamento delle lettere, l'assegnazione delle pratiche, ecc. si dice *uredsko poslovanje*.

La volta scorsa si è proposta la traduzione di *Uredba o uredskom poslovanju* con *Decreto sulla gestione delle attività d'ufficio*.

Guardando nei testi in lingua tedesca, la coordinatrice ha trovato che *uredsko poslovanje* potrebbe essere tradotto come *gestione dei flussi documentali*, *gestione dei documenti amministrativi* o *gestione documentale*.

Tanja Sternad ha risposto che *flussi documentali* le fanno pensare al protocollo e la coordinatrice ha risposto che è proprio questo uno degli argomenti disciplinati dalla *Uredba o uredskom poslovanju*.

Italo Rubino ha chiesto se sia stato trovato in qualche documento la gestione dei flussi documentali.

La coordinatrice ha risposto che *gestione dei flussi documentali* corrisponde esattamente a *uredsko poslovanje*. Il titolo *Uredba o uredskom poslovanju* spesso è presente nei testi da tradurre perché si tratta di un atto di base e la traduzione del titolo è un punto dolente. Visto che alcuni hanno espresso la loro perplessità riguardo a questo termine, la coordinatrice ha proposto di rimandarlo alla prossima volta.

Italo Rubino ha poi parlato della necessità di esaminare la terminologia delle figure professionali in Regione. Ricollegandosi a questo Tanja Sternad ha detto che *collaboratrice professionale* in Italia è la *colf* e che quindi questo termine non rende l'idea di una figura professionale. Si è parlato di termini come *istruttore direttivo* e *istruttore amministrativo*, *assistente* (per i non laureati), *specialista* (per i laureati). Italo Rubino ha anche proposto di ritornare a usare termini come *impiegato*. Il Gruppo è d'accordo sull'esigenza di trovare dei titoli più appropriati e in futuro esaminerà anche questo problema. La coordinatrice ha proposto di preparare, per la prossima riunione, l'elenco dei posti di lavoro.

La coordinatrice è poi passata all'elenco delle leggi della RC da tradurre adeguatamente in italiano.

Zakon o pečatima i žigovima s grbom Republike Hrvatske. Dopo un breve dibattito, è emersa la traduzione: Legge sui timbri e sigilli con lo stemma della Repubblica di Croazia. Il titolo della legge è stato approvato.

Si è passato al prossimo titolo: *Pravilnik o zaštiti i čuvanju arhivskog i registraturnog gradiva izvan arhiva*. Dopo un breve dibattito è stato approvato il titolo: Regolamento sulla tutela e conservazione del materiale d'archivio e documentale depositato fuori dagli archivi.

Il seguente titolo da esaminare era: *Uredba o kriterijima, mjerilima i postupcima financiranja i ugovaranja programa i projekata od interesa za opće dobro koje provode udruge*. Dopo un breve scambio di opinioni è stato proposto: *Decreto sui criteri, sui parametri di riferimento e sulle procedure di finanziamento e di stipulazione di contratti per programmi e progetti di pubblico interesse realizzati dalle associazioni*.

Italo Rubino ha espresso perplessità per “parametri di riferimento” in quanto a suo avviso non rendono l’idea. Lui userebbe la parola *requisiti*. Tanja Sternad è d’accordo.

La proposta finale era *Decreto recante criteri, requisiti (o parametri?) e procedure di finanziamento e stipula di contratti per programmi e progetti di pubblico interesse realizzati dalle associazioni*.

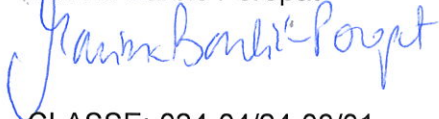
La proposta era di aggiungere il participio *recanti* per snellire il testo del titolo e a questo proposito il gruppo ha deciso di chiedere un parere al prof. Stefano Ondelli. Visto che il gruppo era indeciso se usare *requisiti* o *parametri*, la traduzione finale di questo titolo è stata rimandata alla prossima volta.

La prossima riunione è prevista per l’ultima settimana di febbraio.

La riunione si è conclusa alle ore 13:15.

La coordinatrice

Marina Barbić Poropat



CLASSE: 024-04/24-03/01

N. PROT.: 2163-11/4-24-02

La verbalizzante

Viviana Viviani

